

L'emergenza giovani

Corsa con l'auto rubata precipitano sugli scogli Ischia, feriti tre ragazzi

L'INCIDENTE

Gaetano Ferrandino

Un'auto parcheggiata nella zona di San Vito con le chiavi inserite, tre giovanissimi che se ne impossessano e una corsa notturna conclusa con un volo di oltre quindici metri sulla scogliera. È la sequenza del grave incidente avvenuto a Forio d'Ischia intorno alle 3.30 di notte, quando una vettura è precipitata dal costone del Becco dell'Aquila, lungo via Giovanni Mazzella. A bordo c'erano due ragazzi di 19 anni e un 17enne, tutti legati al territorio foriano e appartenenti a famiglie conosciute in paese, con origini che si intrecciano tra Forio, la Spagna e Santo Domingo. I due 19enni sono ricoverati in prognosi riservata; il 17enne è in osservazione.

I tre, secondo la ricostruzione sulla quale stanno lavorando i carabinieri della Compagnia di Ischia, guidati dal capitano Giuseppe Giangrande, avrebbero trovato l'automobile parcheggiata nella zona di San Vito. Il mezzo appartiene a una donna che lo avrebbe lasciato in sosta con le chiavi inserite e che sarebbe stata completamente ignara di quanto stava accadendo. I ragazzi si sarebbero impossessati della vettura e sarebbero partiti. Una condotta che configura l'ipotesi del furto e che rappresenta uno dei punti sui quali si concentra l'attività investigativa. Da San Vito sarebbe quindi cominciato il tragitto attraverso le strade di Forio, proseguito fino a via Giovanni Mazzella.

La corsa è terminata al Becco dell'Aquila. Per cause ancora da stabilire, chi era al volante ha perso il controllo dell'auto, che è uscita dalla carreggiata ed è precipitata lungo il costone. Oltre quindici metri di caduta prima dell'impatto con gli scogli sottostanti. La vettura è rimasta sulla scogliera con i tre giovani feriti all'interno o nelle immediate vicinanze.

I SOCCORSI

L'allarme ha fatto scattare una complessa operazione di soccorso. Sul posto sono arrivati i sanitari e i vigili del fuoco del distaccamento di Ischia, con la squadra IIB. Le caratteristiche del costone e la posizione raggiunta dall'automobile hanno reso particolarmente delicate le operazioni. I caschi rossi hanno poi provveduto anche al recupero del mezzo dalla scogliera. Tutti e tre i ragazzi sono stati inizialmente trasportati all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno. Le condizioni dei due diciannovenni sono apparse subito più serie e per entrambi, dopo le prime cure ricevute sull'isola, è stato disposto il trasferimento sulla terraferma. Uno è stato ricoverato al Cardarelli, l'altro all'Ospedale del Mare. Restano entrambi in pro-

► Notte di paura, volo di oltre 15 metri ► I giovani sottoposti ai test tossicologici
due 19enni sono in prognosi riservata acquisiti i filmati della videosorveglianza



PAURA La Fiat 500 precipitata sulla scogliera: tre giovani sono rimasti feriti

gnosi riservata. Le condizioni sono serie, anche se secondo quanto trapelato non sarebbero in pericolo di vita. Il diciassettenne è invece rimasto al Rizzoli, dove viene tenuto sotto osservazione.

LE INDAGINI

Mentre negli ospedali proseguivano le cure, i carabinieri hanno avviato gli accertamenti per ricostruire ogni passaggio della notte. Uno degli aspetti da chiarire riguarda innanzitutto il percorso compiuto dall'automobile dal momento in cui sarebbe stata prelevata a San Vito fino all'incidente. Per questo motivo sono in corso di acquisizione le registrazioni degli impianti di videosorveglianza presenti lungo le strade che potrebbero essere state percorse. Le immagini potranno fornire indicazioni sugli spostamenti della

vettura e sugli istanti immediatamente precedenti l'uscita di strada. Resta inoltre da accertare chi dei tre giovani si trovasse alla guida al momento dell'incidente. Gli investigatori dovranno stabilire anche cosa abbia provocato la perdita di controllo del mezzo. Elementi utili potrebbero arrivare dagli accertamenti tecnici sull'automobile recuperata dalla scogliera.

ITEST

Un ulteriore capitolo riguarda le condizioni dei tre ragazzi durante la corsa. In ambito ospedaliero sono stati effettuati gli accertamenti tossicologici, i cui risultati non sono ancora disponibili. Saranno quindi gli esiti degli esami a chiarire se questo aspetto abbia avuto o meno un ruolo nell'incidente. L'inchiesta dei carabinieri si sviluppa dunque dall'inizio della vicenda, quando l'automobile sarebbe stata presa mentre la proprietaria era all'oscuro di tutto, fino al volo dal costone del Becco dell'Aquila. Al vaglio ci sono il presunto furto, il percorso effettuato durante la notte, l'identità di chi guidava e le cause dell'uscita di strada. Sullo sfondo restano le condizioni dei feriti e soprattutto quelle dei due diciannovenni ricoverati a Napoli in prognosi riservata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL GIALLO DEL FURTO
IN ZONA SAN VITO
LA FIAT 500
ERA PARCHEGGIATA
CON LE CHIAVI
INSERITE**

Terzigno, a scuola con il coltello al Comune la pace tra i litiganti

L'INCONTRO

Francesco Gravetti

Un coltello da cucina con la lama di diciotto centimetri, prelevato dalla cucina di casa, occultato nello zaino da un ragazzo che aveva compiuto quattordici anni da poco e scoperto in un liceo scientifico di Terzigno, all'indomani di un litigio con un compagno di classe. Da questo episodio, che ha comportato l'intervento dei carabinieri della locale stazione e la denuncia del ragazzo per porto abusivo di arma, è partito il sindaco Salvatore Carillo per arrivare alla pace tra i due adolescenti. Nella casa comunale di via



PACE I due ragazzi si stringono la mano davanti al sindaco Carillo

Gionti il sindaco ha accolto i due studenti, insieme ai rispettivi genitori, perché si parlassero senza intermediari e lasciassero alle spalle quanto accaduto. Il primo cittadino aveva già annunciato l'intenzione di incontrare il protagonista della vicenda, poi ha esteso l'invito all'altro giovane, convinto che, mentre il caso riaccendeva a Terzigno (e non solo) il dibattito sulla sicurezza nelle scuole, un confronto diretto potesse sciogliere ciò che la distanza avrebbe lasciato inasprire. Il colloquio si è protratto a lungo, in un'atmosfera via via più serena, e anche i genitori hanno potuto chiarire le tensioni dei giorni precedenti. «Ho voluto incontrarli entrambi perché sapevo che avrebbe aiutato a superare quel momento di rabbia e a capire meglio quanto era successo», ha spiegato Carillo, restituendo un clima disteso: «Abbiamo parlato a lungo, ci siamo fatti anche quattro risate. E alla fine è arrivato quello che speravo: si sono chiariti e si sono stretti la mano. È stato un gesto spontaneo, sincero, vero. Ed è stata la cosa che mi ha fatto più piacere».

IL VIDEO

Alla stretta di mano il sindaco attribuisce un significato di grande rilievo. «Crescere significa anche questo: avere il coraggio di dire "sì, ho sbagliato", assumersi le proprie responsabilità e chiedere scusa. Diventare adulti significa capire la gravità di ciò che si è fatto e scegliere di comportarsi diversamente». A sostegno di questa tesi Carillo cita Eduardo De Filippo e il suo Sindaco del rione Sanità (peraltro ambientato proprio a Terzigno): «L'uomo è uomo quando capisce che è venuto il momento di fare marcia indietro, e la fa». Ai due

studenti ha chiesto di farsi testimoni presso i coetanei: «Adesso tocca a voi dare l'esempio ai vostri compagni».

Una delle cose che più lo hanno colpito, ha aggiunto, è il video della lite, raccontato da Il Mattino qualche giorno fa: «Mentre se le davano di santa ragione, nessuno interveniva per separarli. Anzi, si sentiva persino qualcuno incitarli. E questo non va bene». Da qui l'appello a una responsabilità condivisa: «Da episodi come questo dobbiamo imparare tutti qualcosa: ragazzi, famiglie, scuola e istituzioni». Nella fotografia dell'incontro, dice, «c'è tutto il mio orgoglio di essere terzignese», perché racconta «la vera Terzigno, quella che conosco e che amo, fatta di persone perbene». E aggiunge: «Alla fine, anche da una brutta storia può venire fuori qualcosa di buono». Sul versante scolastico, la dirigente Rosaria Murano, che dopo la segnalazione di un docente aveva controllato lo zaino e chiamato la stazione dell'Arma, aveva già incontrato i due ragazzi, insieme ai loro insegnanti. L'istituto ora sta programmando iniziative sulla legalità rivolte agli studenti, come del resto già avvenuto negli anni scorsi. L'orientamento coincide con quello indicato dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, per il quale ai controlli, metal detector compresi, va affiancata un'azione costante di educazione alla legalità, di ascolto e di prevenzione. Carillo ha ringraziato la dirigente e i docenti «per la sensibilità con cui hanno seguito i ragazzi in questi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO CARILLO
FA DA PACIERE
«I RAGAZZI
SI SONO CHIARITI
HANNO CAPITO
DI AVER SBAGLIATO»**

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cileia 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 247 3205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it